

DOCUMENTO POLITICO

TOSCANA PRIDE 2023

CHI SIAMO

Il TOSCANA PRIDE nasce come coordinamento regionale delle associazioni e dei gruppi organizzati che operano nello spazio LGBTQIA+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Queer, Intersex, Asessuali) sul territorio, al fine di promuovere la piena cittadinanza di queste ed altre soggettività. Come coordinamento rivendichiamo il ruolo di soggetto politico attivo nel dialogo con le istituzioni in merito alle politiche che incidono sui nostri corpi e sulle nostre vite, secondo i principi di laicità, antifascismo, antirazzismo e lotta ad ogni discriminazione. L'obiettivo che abbiamo è quello di trasformare l'indignazione, la paura e la rabbia per i soprusi e le discriminazioni esercitate sulle nostre esistenze, in PARTECIPAZIONE ATTIVA e COSTRUTTIVA attraverso percorsi politici e culturali rivolti alle istituzioni e alla cittadinanza della nostra regione. Il TOSCANA PRIDE è un progetto regionale che si sviluppa in maniera uniforme in tutta la Toscana, attraverso le realtà che ne fanno parte, e che ogni anno organizza in una città diversa, in maniera itinerante, una parata a conclusione del percorso annuale. Tra i nostri scopi c'è anche creare spazi e occasioni di consapevolezza collettiva su temi quali: rispetto delle differenze, educazione alle emozioni e all'affettività, diritti delle persone LGBTQIA+.

Il Toscana Pride è nato da un percorso politico intrapreso dalle associazioni toscane che oggi compongono il Comitato promotore:

- * AGEDO Toscana
- * Arcigay Arezzo "Chimera Arcobaleno"
- * Arcigay Firenze "Altre Sponde"
- * Arcigay Livorno L.E.D Libertà e Diritti
- * Arcigay Siena "Movimento Pansessuale"
- * Arcigay Prato-Pistoia "L'Asterisco"
- * Associazione Consultorio Transgenere (Torre del Lago)
- * Azione Gay e Lesbica (Firenze)
- * Collettivo Aessuale Carrodibuoi
- * Coming Out LGBT Valdinevole e Zona del Cuoio
- * Famiglie Arcobaleno (Toscana)
- * IREOS Comunità Queer Autogestita (Firenze)
- * LuccAut
- * Pinkriot Arcigay Pisa
- * Polis Aperta
- * Rete Genitori Rainbow

Come comitato abbiamo individuato degli obiettivi, suddivisi in sei aree tematiche, da portare avanti tramite azioni specifiche:

1. • [AFFETTIVITÀ E FAMIGLIE](#)
2. • [CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E DIRITTI UMANI](#)
3. • [EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE](#)
4. • [SALUTE, PREVENZIONE E BENESSERE](#)
5. • [AUTODETERMINAZIONE](#)
6. • [LAVORO](#)

1 - AFFETTIVITÀ E FAMIGLIE

È necessario assicurare la **piena equiparazione di tutte le famiglie attraverso il riconoscimento della responsabilità genitoriale alla nascita**, in quanto l'orientamento sessuale e l'identità di genere non incidono in alcun modo su tale capacità.

Assistiamo con fiducia alla presa di consapevolezza, anche da parte del diritto, che non si possa più presumere l'esistenza di un unico modo di essere famiglia. Sono le sentenze a chiedere che il "preminente interesse del minore" venga tutelato attraverso il riconoscimento giuridico di quei legami affettivi che ad oggi non sono ancora pienamente legittimati. Pretendiamo che la politica si assuma la responsabilità di legiferare in merito. Promuoviamo un nuovo modo di fare cultura, sostenendo una riflessione serena, libera da pregiudizi, stereotipi e impostazioni di tipo proibizionistico sull'accesso alla genitorialità in tutte le sue forme.

Proponiamo quindi di:

- Rivendicare il **matrimonio egualitario**.
- Chiediamo una riforma del:
 - diritto all'esercizio della **responsabilità genitoriale** indipendentemente dalla relazione che lega della genitoria: sposata, separata, unita civilmente, convivente e non;
 - diritto all'**adozione** per tutte le coppie e per le persone singole, secondo criteri omogenei;
 - diritto al **riconoscimento della figlia** delle coppie omogenitoriali alla nascita e per figli già nati;
 - diritto all'accesso per tutte le coppie e per le persone singole alla **procreazione medicalmente assistita** in Italia, secondo criteri omogenei e attraverso protocolli che tutelino la salute fisica e mentale dei soggetti coinvolti.
- rivendicare il diritto all'accesso per tutte le coppie e per le persone singole alla **procreazione medicalmente assistita** (PMA) in Italia, secondo criteri omogenei e attraverso protocolli che tutelino la salute fisica e mentale dei soggetti coinvolti e l'emanazione di una legge che regolamenti la **gestazione per altrui** (GPA) **etica**, rifiutando assolutamente ogni criminalizzazione volta a punire, in qualsiasi forma, come allo stato attuale, singola, famiglie e figli;
 - in tal senso intendiamo sostenere e rivendicare la PMA e la GPA etiche, che coinvolgono persone adulte consenzienti e capaci di intendere e di volere, le quali intraprendono un percorso nel rispetto delle leggi del paese in cui si svolge e che non sia lesivo dell'integrità psico-fisica delle persone coinvolte (singola, coppie, donatori/trici e gestanti), in accordo con la loro volontà e libertà di autodeterminazione e rispettoso della dignità e della libertà di tutte le parti, senza manipolazioni e sfruttamento.
 - a questo scopo intendiamo incoraggiare riflessioni e dibattiti costruttivi, lontani da impostazioni di tipo proibizionistico e criminalizzante, in difesa e

a sostegno dell'autodeterminazione della persona, con riferimento a PMA e GPA etiche, auspicando un dialogo basato sull'ascolto attivo e propositivo. In riferimento alle elaborazioni in merito a questo tema, intendiamo contrastare ogni forma di violenza, anche verbale, e ogni tipo di discriminazione, criminalizzazione, punizione.

- Garantire tutte le **tutele giuridiche per figli** (soggetti giuridici indipendenti) che vivono in contesti di famiglia allargata, attraverso il mantenimento dei vincoli affettivi. **Riconoscimento e tutela del ruolo dellə co-genitorə**, laddove per co-genitorə (o genitorə sociale) si intende la persona partner di unə dellə genitorə, che svolge un ruolo di cura e accudimento della prole; anche nel caso in cui l'altra genitorə, esternə alla coppia, sia nel pieno delle funzioni genitoriali.
- Garantire il **diritto riproduttivo delle persone trans*** attraverso:
 - corretta informazione sui rischi di infertilità di alcuni trattamenti e condivisione con la persona delle possibili opzioni per conservare la fertilità, anche in favore di persone minori di età;
 - adeguata assistenza durante gravidanza, parto e allattamento alle persone trans* che decidono di affrontarli;
 - adeguamento delle modulistiche con termini non genderizzati (es: "genitore") e adeguata formazione e informazione che abbatta lo stigma della genitorialità trans*.
- Promuovere un approccio e una cultura alle relazioni e all'affettività **basata sul consenso e sull'equità**.
- Incoraggiare riflessioni, corretta informazione e cultura su forme di affettività meno conosciute e normate come le **non monogamie consensuali**, il **poliamore** o l'**anarchia relazionale**, contrastandone i pregiudizi.

2 - CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E DIRITTI UMANI

In un panorama globale nel quale le spinte conservatrici e reazionarie generano paura e intolleranza, riteniamo fondamentale che lo stato italiano eserciti il suo ruolo di tutela legislativa, promulgando dispositivi che prevengano e tutelino da episodi di violenza basata su orientamento sessuale, identità e/o espressione di genere, e che contrastino i crimini d'odio verso le persone LGBTQIA+. Pensiamo inoltre che l'Italia debba farsi promotrice in Europa di buone prassi di accoglienza condannando qualsiasi forma di tratta e sfruttamento, e diventare luogo sicuro per tutte quelle persone che hanno dovuto lasciare il proprio paese a causa di violenze e discriminazioni. Contrastiamo inoltre tutte le altre forme di discriminazione come ad esempio, ma non solo, il razzismo, l'abilismo, l'ageismo e la grassofobia, ecc....

Proponiamo di:

- Incoraggiare l'approvazione di una legislazione contro i crimini d'odio ("hate crimes") che includa anche i discorsi d'odio ("*hate speech*"). Occorre una legge che tuteli espressamente le persone LGBTQIA+, che preveda:

- **strategie educative e formative per prevenire** il diffondersi di una cultura dell'odio, finanziate sia da enti pubblici che privati;
- un'**aggravante** che contrasti e sanzioni qualsiasi violenza fisica, verbale o psicologica (compresa l'incitazione alla stessa) basata sull'identità e/o espressione di genere e sull'orientamento sessuale e affettivo di una persona, al pari di quanto già previsto per le discriminazioni in base a sesso, etnia, credo religioso e provenienza geografica;
- la creazione di un protocollo di azione per tutti i processi di **tutela delle persone vittime di un crimine d'odio** che raccordi l'agito di tutte le figure professionali coinvolte (es: forze di polizia, personale sanitario, servizi sociali, tribunali, ecc.) anche con formazione specifica.
- Assicurare l'**esercizio d'asilo** in Italia per le persone LGBTQIA+, per le donne e tutte le persone vittime di violenza fondata sul genere provenienti da paesi con una legislazione discriminatoria. Dare sostegno a chi si sottrae a contesti violenti.
- Prevedere l'orientamento sessuale e l'identità di genere tra i motivi di persecuzione per i quali non si può disporre l'espulsione o il respingimento.
- Sollecitare la piena attuazione della **Legge Regionale n. 63/2004** contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.
- Sollecitare l'ingresso di tutti i Comuni della Toscana all'interno della **Rete Ready** (Rete nazionale delle Amministrazioni Pubbliche Anti Discriminazioni per Orientamento Sessuale e Identità di Genere) e consolidare le buone pratiche attuate ad oggi, assicurando continuità e costanza al sostegno economico regionale.
- **Contrastare tutte le forme di discriminazione** che si sommano a quelle specifiche delle persone LGBTQIA+, come ad esempio: abilismo, ageismo, razzismo, grassofobia e tutte le varianti del body-shaming. Sollecitare tutte le realtà - a partire dalle Istituzioni e in sinergia e in ascolto con le associazioni che si occupano di disabilità e di invecchiamento attivo - a rendere gli spazi più accessibili per le persone con disabilità e per le persone LGBTQIA+ senior.
- Creare occasioni di confronto con provveditorati, garanti della detenzione, assessorati, direzioni, riguardo alla gestione del personale e della **popolazione LGBTQIA+ all'interno degli istituti penitenziari regionali**, allo scopo di conoscerne la situazione interna e di aprire un tavolo specifico al riguardo.

3 - EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE

È nostra convinzione che discriminazioni e violenze basate su orientamento sessuale e relazionale, identità ed espressione di genere siano maggiormente favorite da una società frammentata e disinformata. Vogliamo quindi essere fonte di **diffusione e promozione di una cultura plurale che valorizzi le differenze** di ogni soggettività individuale e di ogni nucleo familiare e/o affettivo. Intendiamo operare un cambiamento sociale che coinvolga in maniera orizzontale luoghi (scuole, università, piazze, ecc.), istituti (forze dell'ordine, personale sanitario, ecc.) e veicoli culturali (letteratura, cinema, teatro, sport, ecc.).

Intendiamo quindi:

- Promuovere un'**educazione socio-affettiva** che sia inclusiva di tutti i modelli di affettività, sessualità e relazioni interpersonali, incoraggiando una riflessione critica e consapevole sugli effetti discriminanti, violenti ed escludenti delle imposizioni etero-cis-normate e binarie. Promuovere inoltre **formazione specifica sulle prassi antidiscriminatorie** per tutti i soggetti operanti all'interno dei servizi pubblici, con particolare attenzione al settore scolastico ed educativo.
- Diffondere e promuovere un approccio di educazione alle sessualità e al piacere sostenendone una visione positiva (sex-positiveness). La sfera della sessualità va infatti inquadrata come una componente importante per il benessere personale e relazionale e va agita in modo consapevole, sicuro, sano e consensuale, senza pregiudizi sessuofobici, promuovendone e tutelandone i diritti in riferimento alla carta internazionale dei diritti sessuali.
- Incoraggiare l'adozione di strumenti di lettura in chiave **intersezionale** per l'analisi e lo studio dei fenomeni discriminatori promuovendo percorsi educativi e di consapevolezza che riconoscano e mettano in discussione i sistemi di **privilegio** dei modelli culturali basati su **patriarcato, binarismo, etero/allo/cisnormatività**.
- Potenziare i percorsi educativi che si occupano di **valorizzazione e promozione delle differenze** all'interno dei sistemi scolastici, formando e supportando le figure coinvolte nei processi di educazione (dirigent3, docent3, genitor3, Ufficio Scolastico Regionale) e decostruendo pratiche e forme di discriminazione sessista e/o basate su orientamento sessuale e identità/espressione di genere. La comunità studentesca LGBTQIA+ deve avere pari opportunità di accesso ai luoghi della formazione senza temere per la propria incolumità psico-fisica.
- Sostenere il lavoro e l'azione dei **Centri Antiviolenza** e dei Centri Antidiscriminazione, riconoscendone la centralità all'interno dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza e nella promozione di una cultura della parità.
- Sostenere il **finanziamento di azioni istituzionali** (a livello nazionale, regionale, locale) contro le discriminazioni basate su orientamento sessuale e identità di genere per **prevenire e ridurre il fenomeno del bullismo**.
- Aggiornare la **Legge n. 211/2000 "Istituzione del Giorno della Memoria"** per riconoscere pubblicamente la persecuzione e lo sterminio delle persone condannate per la propria identità sessuale.
- Valorizzare lo **sport** come elemento fondamentale per lo sviluppo della persona, stimolando le iniziative promosse dalle società sportive che siano volte a sensibilizzare l'opinione pubblica, a contrastare i ruoli di genere prescrittivi e a diffondere pratiche non discriminatorie nei confronti dell3 atlet3 LGBTQIA+, così da assicurare anche a persone transgender e intersex l'effettivo diritto all'esercizio dello sport e di partecipazione alle competizioni. Inoltre, **aggiornare la carta Etica dello sport della Regione Toscana** esplicitando l'attenzione all'inclusione di persone LGBTQIA+, donne e persone con disabilità con pari opportunità di accesso e riconoscimento di meriti nello sport e utilizzando un linguaggio neutro.
- Far emergere e analizzare il crescente fenomeno dei **discorsi d'odio (Hate Speech)** attraverso formazione/informazione e divulgazione degli strumenti di tutela legali, con particolare attenzione ai fenomeni legati al web.
- Evidenziare la necessità di una specifica formazione agli **organi di stampa e di informazione** affinché sia utilizzato un linguaggio che esprima correttamente le

soggettività LGBTQIA+ e garantisca un'informazione completa e veritiera della loro realtà.

- Promuovere una **narrazione accurata e plurale**, in primis dando voce alle individualità direttamente coinvolte, delle istanze delle persone:
 - **bisessuali e pansessuali**, a partire dalla distinzione tra omofobia e bifobia, riconoscendo nella seconda una matrice monosessista tesa a cancellare le identità non monosessuali, invalidare il coming-out, invisibilizzare, assimilare, ipersessualizzare e spingere le persone bisessuali a una rettificazione omosessuale o eterosessuale del loro orientamento;
 - **asessuali**, che tratti dell'esistenza di forme specifiche di discriminazione delle persone asessuali e aromantiche (afobia) che prendono la forma di patologizzazione, cancellazione, invalidazione, invisibilizzazione, attività sessuale obbligatoria e coercitiva con intenti correttivi;
 - **intersex**, persone nate con varianti nel sesso cromosomico, gonadico e/o anatomico che non rientrano nelle tipiche nozioni binarie del corpo maschile o femminile, diffondendo un'informazione il più possibile oggettiva e accurata sul tema. Le persone intersex, in quanto gruppo distinto rispetto alle persone transgender, sono portatrici di istanze specifiche;
 - **transgender**, proponendo narrazioni alternative e varie rispetto a quella, riduttiva, vittimistica e patologizzante, della persona '*nata in un corpo sbagliato*'. Diffondere la nozione che il genere è uno spettro multidimensionale non costituito da due soli poli binari e riconoscere che il sesso e il genere sono due elementi distinti, erroneamente associati per prassi culturale. Rivendicare l'esistenza di persone transgender non medicalizzate e/o gender non conforming e persone con identità non binary.
- Stimolare una cultura aperta, rispettosa e che comprenda tutte le soggettività LGBTQIA+ all'interno del **mondo militare e delle forze di polizia**, sia tramite percorsi formativi sia tramite una corretta informazione sulle tematiche relative alla discriminazione.

4 - SALUTE, PREVENZIONE E BENESSERE

Promuoviamo la piena realizzazione del benessere psicologico, fisico e sessuale di ogni persona, rivendicando il diritto a un'assistenza consapevole e formata, in un contesto culturale che non patologizzi i vissuti delle persone transgender, intersex e non binary. Incoraggiamo la prevenzione da tutte le infezioni sessualmente trasmissibili e all'eliminazione dello stigma verso le persone che vivono con HIV+. Miriamo a una collettività sierocoinvolta, ossia informata, empatica, che non discrimini e stigmatizzi in base allo stato sierologico.

Riteniamo necessario:

- Promuovere una **cultura di prevenzione** da tutte le **Infezioni Sessualmente Trasmissibili** (IST) e di conoscenza degli strumenti di riduzione del rischio e

agevolando l'accesso ai dispositivi di prevenzione, come per esempio preservativi, femidom, PrEP, TAsP, Pep, ecc.

- Nell'ambito del contrasto all'HIV: che le Istituzioni realizzino campagne di sensibilizzazione e promozione dei **test per l'HIV e per le altre IST**, con un'attenzione particolare a decostruire lo **stigma sociale** che ancora subiscono le persone sieropositive; inoltre, che si impegnino ad informare sulle realtà che offrono servizio testing gratuito e anonimo e altri servizi rivolti a persone sieropositive o in terapia antiretrovirale.
- Portare avanti il processo di **depatologizzazione delle persone transgender e intersex**, rimuovendo tutte quelle pratiche coercitive che non rendono possibile l'autodeterminazione completa del proprio corpo.
- Contrastare la patologizzazione da parte della medicina e terapeuti, di **asessualità e aromanticismo**, che non sono condizioni patologiche ma orientamenti legittimi.
- Adeguare i **protocolli di affermazione di genere** attualmente in uso in Italia alle linee guida internazionali, in modo che rispettino il diritto all'autodeterminazione, in linea con le riflessioni portate avanti sul tema dalle stesse persone trans*.
- Informare e sensibilizzare affinché non sia più praticata la **riattribuzione forzata del sesso per le persone intersex**. Contestare con decisione gli interventi chirurgici con scopi di rettifica del sesso e non strettamente necessari per la salute sui corpi della bambina e neonata.
- Sostenere l'adozione di politiche e di protocolli che garantiscano alle persone in transizione i medicinali per seguire terapia ormonale sostitutiva (TOS), assicurandone tanto la disponibilità all'interno del sistema sanitario quanto l'accessibilità economica.
- Incentivare la **formazione specifica del personale medico e sanitario** delle strutture pubbliche - a partire dai percorsi universitari - per garantire ambienti più sicuri e sensibilizzati, non discriminanti, in cui poter fare coming-out e dove vengano rispettate tutte le esigenze specifiche delle persone Lgbtqi+.
- Garantire il diritto all'assistenza medica e psicologica, consapevole e gratuita, per le persone transgender, intersex e con identità di genere non binary. Incentivare la formazione di figure professionali competenti ed aggiornate (come ad esempio ambito endocrinologico, chirurgico, ginecologico, urologico, pediatrico, ecc.).
- Incoraggiare le Aziende Sanitarie della Toscana, sia pubbliche che private, a dotarsi di un sistema burocratico che permetta alle persone transgender di poter essere identificate all'interno di ambulatori e strutture sanitarie da una **documentazione che ne rispetti l'identità di genere** (es: *"cartella sanitaria/braccialeto alias"*).
- Garantire l'accesso alle cure mediche e ai dispositivi medici necessari tramite il Sistema Sanitario Nazionale, **indipendentemente dalla rettifica dei documenti**, per le persone Trans*, Intersex e non binary.
- Vietare per legge le cosiddette **"terapie riparative"** dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere, considerate dannose anche da tutta la comunità scientifica, e intercettare le figure professionali che le mettono in atto, denunciarle ai relativi Ordini Professionali al controllo e alla sanzione.
- Sensibilizzare diffusamente l'opinione pubblica sul valore trasversale delle **politiche contro la violenza domestica**, presente anche nelle coppie same-sex.

- Garantire in tutti i Consultori e gli Ospedali della Toscana la **concreta applicazione della legge** 194/1978 sull'**interruzione volontaria della gravidanza** (IVG) e rafforzare l'intangibilità di questo diritto assicurando l'autodeterminazione delle donne, degli uomini trans e delle persone non binary e intersex, anche minori di età. Promuovere un'educazione libera da ideologie sul tema del corpo e della sessualità, interrompere qualsiasi finanziamento regionale a gruppi e associazioni antiabortiste all'interno dei Consultori pubblici, abolire le obiezioni di coscienza, nel rispetto della laicità.

5 - AUTODETERMINAZIONE

Rivendichiamo il diritto all'autodeterminazione completa e incondizionata dei nostri corpi. Vogliamo far parte di uno Stato che si faccia garante di una libera scelta dei modi e delle forme con cui gestiamo i nostri corpi e le nostre relazioni affettive, fornendo strumenti informativi e di supporto che garantiscano la piena realizzazione di ciò che siamo. Promuoviamo una società che riconosca e dia cittadinanza a tutte le identità non cis-eteronormate e che non si definiscono in base a un'espressione binaria.

A questo scopo vogliamo:

- Promuovere una coscienza sociale, politica e personale che abbia come principio inviolabile l'**autodeterminazione** fisica e psicologica dell'individuo e delle sue modalità affettive che permetta una scelta totale rispetto alla propria esistenza.
- La **sostituzione della Legge 164/1982** con una norma più equa per le persone trans* che preveda la **rettifica dei documenti anagrafici** totalmente svincolata da qualsiasi *iter* di percorso medicalizzato con una procedura veloce, snella, a tutela di tutte le persone che affermano la propria identità di genere, anche **minorenni**.
- Sostenere l'adozione dell'**identità alias**, svincolata da documentazione medica o *iter* legali, che permetta alle persone transgender di poter utilizzare nomi e documenti che ne rispettino l'identità di genere, in tutti gli ambienti di vita, lavoro (es. badge e mail), studio (es. scuola e università), servizi (es. trasporti pubblici).
- Scoraggiare la richiesta di dichiarazione del sesso su procedimenti amministrativi e **documenti anagrafici** laddove non sia utile e rappresenti una fonte di disagio per la persona, prevedendo eventualmente la validità di documenti suppletivi che ne rispettino l'identità di genere foto-anagrafica e/o un'opzione "X".
- Incentivare il riconoscimento di forme di **transizione non binary** (basate cioè sulla percezione e polarizzazione di due soli generi) e **gender non conforming** e dell'esistenza di persone transgender non medicalizzate, anche attraverso la decostruzione degli stereotipi di genere legati alle persone trans*;
- Promuovere il rispetto della sessualità nella sua varietà e delle pratiche sessuali che siano esercitate tra adulti consenzienti e agite in modo responsabile e consapevole.
- Garantire il pieno **diritto all'affettività e alla sessualità delle persone con disabilità** (sia essa fisica, sensoriale e/o psichica), riconoscendo nel benessere sessuale un

elemento fondamentale per il conseguimento della pari dignità ed inclusione sociale di tutte le persone.

- Combattere lo stigma sul **lavoro sessuale** incoraggiando un linguaggio e una narrazione che distingua nettamente i fenomeni di tratta e di sfruttamento con la pratica libera e autodeterminata.

6 - LAVORO

Facciamo nostra una concezione di lavoro come possibile strumento di indipendenza e autodeterminazione e per questo promuoviamo ambienti lavorativi che siano rispettosi di tutte le soggettività e che garantiscano e tutelino chi lavora, attraverso equità di trattamento e di compenso. Rileviamo come le persone sex workers siano fortemente stigmatizzate e marginalizzate e subiscono gli effetti di un modello abolizionista e di una narrazione che lega in maniera automatica e acritica il lavoro sessuale ai fenomeni di tratta o di sfruttamento.

Per la diffusione di buone pratiche e per l'estensione di tutele, anche e soprattutto nell'accesso al lavoro per le persone trans*, ci poniamo come soggetto interlocutore attivo dei sindacati.

Proponiamo di:

- Incentivare la piena tutela fisica ed economica nei luoghi di lavoro attraverso politiche che garantiscano un **equo accesso al lavoro**, indipendentemente da identità di genere, espressione di genere e orientamento sessuale.
- Promuovere e diffondere politiche efficaci di **Diversity Management** che permettano la creazione di un ambiente che sia plurale e stimolante per le persone impiegate e ne permetta il pieno benessere e la piena valorizzazione sul luogo di lavoro, anche attraverso l'adozione di linee guida e protocolli che tengano in considerazione le specifiche condizioni di fragilità e di ricattabilità derivanti dalla propria identità sessuale.
- Favorire **pari opportunità di accesso** al mondo del lavoro per le persone transgender, superando gli ostacoli derivanti dal possesso di documenti anagrafici non conformi all'identità di genere espressa.
- Caldeggiare **politiche di conciliazione** tra lavoro e famiglia che tutelino anche i nuclei monoparentali e i nuclei familiari atipici.
- Dialogare con i sindacati e proporre momenti di **formazione al personale sulle discriminazioni** delle persone LGBTQIA+ sui luoghi di lavoro.
- Incentivare la Regione Toscana e le amministrazioni pubbliche locali ad **istituire una Carta Etica dei Servizi** che preveda indicazioni tutelanti dell'3 lavoratrici LGBTQIA+ e non discriminanti per genere, orientamento sessuale, identità ed espressione di genere, a cui fornitori e aziende che stipulano contratti di appalto per i servizi con le amministrazioni siano obbligati ad aderire ed impegnarsi.
- Incentivare le attività economiche che siano rispettose ed inclusive dell'3 lavoratrici e della clientela LGBTQIA+ e delle loro famiglie, nei diversi settori quali ad esempio turismo, servizi, ristorazione, tempo libero, sport, salute ecc.

- Promuovere politiche di sostegno delle **lavoratrici e dei lavoratori del sesso**, riconoscendo loro stessi come principali interlocutori, operando in concerto con le **Unità di Strada e di Contatto**, affinché sia loro garantito l'esercizio in condizioni sicure, per sé e per la loro clientela, e siano loro garantite tutele, evitando ogni atteggiamento giudicante o criminalizzante.